

mento di guerra avessi io nel pugno, mostrai il mio proposito di renderlo ancor più nervoso e franco.

Dissi :

« Compagni, è necessario da oggi allenarsi con sempre più disciplinata costanza.

« Io mi propongo di fare del mio esercito uno strumento di guerra sempre più vigoroso e spedito. Lungi dal reprimere quello spirito di autonomia che si va manifestando nei varii reparti, io voglio anzi secondarlo.

« Ogni reparto dev'essere una perfetta unità tattica, dotato di quei mezzi che gli consentano di svolgere efficacemente un'operazione senz'altro concorso.

« Ogni reparto deve sforzarsi di raggiungere l'estremo grado della elasticità e della prontezza.

« Ogni reparto deve essere preparato da una istruzione « ardita » a praticare il metodo offensivo in ogni caso, convinto che la miglior difesa è sempre l'offesa e che la vittoria è veloce amica degli assaltatori.

« A ogni reparto io voglio lasciare una larga autonomia nelle questioni interne, anche quando per necessità tattiche mi convenisse formare aggruppamenti.

« A ogni reparto voglio lasciare una certa libertà nella foggia ma non senza stile, cosicchè l'uno si distingua nobilmente dall'altro e ciascuno rafforzi il suo rilievo e approfondisca il suo stampo. Tutto però negli alloggi deve risplendere della più ordinata nitidezza.